

Otto Pagine

ASMEL dicono di noi

Fondazione Vassallo: "ASMEL al fianco della Fondazione"

"Costituzione di parte civile nel processo sull'omicidio del Sindaco Pescatore"

Pollica A quasi quindici anni dall'uccisione di Angelo Vassallo , sindaco di Pollica e simbolo di impegno civile e difesa del territorio, ASMEL annuncia la propria costituzione di parte civile nel processo aperto dalla Procura in seguito alla richiesta di rinvio a giudizio degli indagati. Una scelta chiara, carica di significato, che conferma la volontà della Rete dei Comuni di farsi portavoce di una domanda di giustizia e verità che riguarda l'intero Paese. Le dichiarazioni di Dario Vassallo "La decisione di ASMEL rappresenta un atto di coraggio e coerenza - dichiara Dario Vassallo , presidente della Fondazione Angelo Vassallo Sindaco Pescatore -. Per noi è un importante segnale: chi crede nei valori che Angelo ha rappresentato non può restare spettatore. Il nostro impegno non si ferma e continuerà finché non avremo piena luce sui responsabili della sua morte". La formalizzazione della costituzione di parte civile è un passaggio che rafforza un percorso già intrapreso dall'Associazione nei mesi scorsi. Durante il Forum del 16 dicembre 2024, ASMEL aveva ribadito la propria adesione ai principi ispiratori dell'esperienza amministrativa di Vassallo, celebrandone la figura attraverso la presentazione del volume "Il Sindaco Pescatore", scritto dal fratello Dario, che raccoglie testimonianze dirette e riflessioni sul suo esempio di amministratore onesto e tenace. "Questa iniziativa si inserisce nel nostro impegno per la tutela della legalità e della dignità delle istituzioni locali - ha affermato Francesco Pinto, Segretario generale di ASMEL -. La costituzione di parte civile è una scelta naturale per chi, come noi, condivide i valori che Angelo Vassallo ha difeso fino all'ultimo giorno della sua vita". La Fondazione accoglie con profonda gratitudine l'adesione di ASMEL al processo in qualità di parte civile, interpretandola come un atto non solo giuridico, ma etico e politico. Una testimonianza viva di come l'eredità di Angelo continui a camminare sulle gambe di chi crede in un'Italia più giusta, più trasparente, più rispettosa del bene comune.

